



Foto Ansa

## MARINI

«Mio padre operaio straordinario  
Gli anziani sono una risorsa»

**GLI ANZIANI SONO** «un enorme capitale umano di esperienza e capacità». Il presidente del Senato Franco Marini ha illustrato ai giovani imprenditori questa tesi facendo riferimento ad una vicenda personale. «Sono figlio di un operaio straor-

dinario - ha ricordato Marini - fu assunto da una grande azienda ed ebbe la fortuna di andare in pensione con quella stessa azienda. Quando uscì dal mercato del lavoro, non si deprime affatto. Prima acquistò un pezzo di terra vicino alla fabbrica e

divenne uno dei più grandi ortolani della nostra cittadina, poi fu richiamato dall'azienda che lo mandò in Brasile, dove aprivano una nuova sede, per addestrare gli operai». «Occorre costruire le formule giuste, equilibrate - ha concluso Marini - che facciano leva sulle aspettative delle persone che, in moltissimi casi, sono quelle di poter continuare a produrre, di poter ancora partecipare alla vita economica e sociale a pieno titolo».

## EURISPES

Per le aziende il peggio è passato  
ma pesa ancora la burocrazia

**NONOSTANTE** la difficoltà del ciclo economico e la burocrazia, ci sono segnali di ripresa produttiva che fanno presupporre un'inversione di tendenza. È quanto emerge dal rapporto «Nostra eccellenza» realizzato da Eurispes e presentato

ieri. Eurispes ha monitorato cento realtà, tra imprese (83) e istituzioni ed enti, che operano in vari settori e in diverse aree del Paese. Dall'indagine emerge che nel primo trimestre 2006, rispetto al 2003, la produzione industriale è in ripresa,

specie nei segmenti a più alto valore aggiunto (chimici +5,8%, prodotti in metallo +7,4%, mezzi di trasporto +6,3%, meccanico +1,6%). Permangono, però, ambiti critici, come tessile (-8%), pelli e calzature (-4,8%), mobili (-4%). Per quanto riguarda i fatturati, spiccano un +29,3% nel settore prodotti metallici, un +19,9% nel legno, +12,8% nelle materie plastiche e nella gomma, +9,5% negli alimentari, +4,6% nella meccanica.

# Industria, gli incentivi a chi rischia

Bersani all'assemblea dei giovani di Confindustria: cambieremo il sistema delle agevolazioni

di Bianca Di Giovanni inviata a S. Margherita Ligure

**FUTURO** «Bisogna ripartire con un'idea di futuro. Vorrei che il piano per lo sviluppo si discuta con voi giovani» Pier Luigi Bersani si rivolge agli juniores di Confindustria (che, per la cronaca, lo hanno applaudito) riuniti a Santa Margherita Ligure e comincia a centell-

nare il piano per lo sviluppo che accompagnerà la manovra di luglio. Vuole confrontarsi prima con gli under 40, visto che si tratta di futuro, e lo farà nei prossimi giorni. Il ministro sale sul podio del convegno ligure dopo un vero fuoco di fila dei vertici confindustriali sul taglio del cuneo fiscale. A Tommaso Padoa-Schioppa che al Sole24Ore aveva detto che lo sgravio sarà selettivo, il giovane presidente Matteo Colaninno chiede invece una misura generalizzata per tutti gli imprenditori. E non solo: gli industriali considerano quel taglio solo l'inizio: dopo dovranno seguire altri sconti, quelli si modulati su specifici obiettivi. A sostegno della richiesta arriva anche il supporto di Emma Marcegaglia e molto probabilmente punterà al cuneo generalizzato anche Luca Cordero di Montezemolo nel discorso di chiusura di oggi.

Bersani dal canto suo non rinuncia a togliersi qualche sassolino dalla scarpa sui silenzi (troppi?) che l'associazione ha regalato al vecchio governo. «Da tempo l'Anas non paga e non ho sentito molte lamentele - attacca - Da tempo le Fs sono ridotte come sono, e non si è sentito niente». Quanto al tema delle tasse, è chiaro che il risanamento - che tutti dicono di volere - qualcuno dovrà pure pagarlo. «Ma certo noi non siamo quelli che vogliono aumentare il peso fiscale - dice - Come si dice in Emilia, non vogliamo portarci il freddo nel letto». Si punterà sulla lotta all'evasione poi su un modo diverso di tagliare e di di-

stribuire risorse. L'equità sociale non può più attendere in un Paese dove «si è persa la dimensione del denaro» non solo per calciatori. «Anche per certi settori del terziario amministrativo». Leggi grand commis e consulenti pubblici. Sul cuneo replica in modo soft, senza fornire cifre precise (ancora allo studio dell'esecutivo), ma con un'indicazione di metodo molto chiara. «Stiamo lavorando sul cuneo - dichiara - Pensiamo a chi sta sul fronte e chi no». Tradotto: va premiato chi ci prova, chi scommette su nuove idee, chi affronta la concorrenza. Sembra chiaro che il governo è orientato alla selettività: si arriverà a una rottura?

Troppo presto per dirlo. A Santa Margherita si capisce comunque che il ministro per lo Sviluppo vuole modificare completamente i criteri con cui si pensa alla crescita. Ci saranno misure destinate al rigore, alla ripresa economica ed anche al lavoro. «Basta con la retorica sulla Biagi - dichiara il ministro - Io sto con Draghi e con la flessibilità buona. Non dimentichiamo che stiamo parlando di misure introdotte ormai da tanto tempo, ma allo stesso tempo non si può pretendere di non toccare nulla, neanche quello che il mercato non userà mai». Ma le imprese aspettano altro, e Bersani lo sa. «Nelle prossime settimane spero di poter presentare una ridefinizione generale degli strumenti di politica industriale». Insomma, gli incentivi vanno rivisitati profondamente, con un occhio a un mondo che è cambiato. «Ci sarà qualcosa anche sul tema delle liberalizzazioni - aggiunge il ministro - ma non dico di più perché ho imparato che se si fanno non si dicono, se si dicono non si fanno». Chiaro il riferimento a lobby potenti e molto ingombranti, che da troppo tempo bloccano ogni accento di cambiamento.



Il ministro per lo Sviluppo economico Bersani e Luigi Abete, presidente della Bnl al convegno Foto di Luca Zennaro/Ansa

## MATTEO COLANINNO

«Taglio del cuneo per tutte le imprese»

di Santa Margherita Ligure

La cosa più importante la dice a braccio. Sono solo tre parole: per tutte le imprese. Matteo Colaninno apre il tradizionale convegno dei giovani imprenditori di Santa Margherita Ligure rilanciando il taglio i 5 punti del cuneo fiscale promesso dal centrosinistra durante la campagna elettorale. E dice senza mezzi termini che quel taglio fiscale deve andare a tutte le imprese rappresentate da Confindustria. Vuol dire una cosa semplice: niente a banche e commercianti, tutto alle aziende produttive. «È urgente investire sulla ripresa italiana e sull'espansione della domanda mondiale - dichiara il presidente juniores - Dopo lunghi periodi di incertezza e di scarsa coerenza nelle politiche fiscali, gli imprenditori italiani hanno bisogno di segnali positivi, forti e non contraddittori, che rafforzino la fiducia nel futuro e diano una spinta adeguata agli investimenti nel nostro Paese». Gli industriali si aspettano il taglio promesso entro l'anno. E non solo. Sperano che quella non sia l'unica misura che il nuovo governo ha in serbo per le imprese. Alzano il prezzo, i datori di lavoro, nel giorno in cui da più parti si invoca un nuovo patto.

Per il resto l'apertura del convegno - dedicato quest'anno a «l'economia dell'uomo» - prosegue sulla stessa traccia indicata da Luca Cordero di Montezemolo nell'assemblea annuale di maggio: riforme, riforme, riforme. E poi: basta egualitarismo, avanti con il merito. Come se fossero due principi in contrasto e non complementari. Ma Colaninno non rinuncia ad una piccola rivincita nei confronti dei seniores. «È necessario riformare profondamente anche la legge elettorale - dichiara - L'esito delle elezioni politiche e le recenti vicende hanno dimostrato la lucida profezia che i giovani imprenditori avevano fatto, per primi nel mondo dell'impresa, a Capri, denunciando i difetti di una legge che riesce nella difficile impresa di sommare i difetti del sistema proporzionale a quelli del maggioritario». Il riferimento è forte: all'epoca proprio Montezemolo si schierò con Casini e con il proporzionale, modificando all'improvviso le posizioni dell'associazione di Viale dell'Astronomia. Per il resto l'insistenza delle imprese resta negli ambiti consociati: legge 30 e delega ambientale. Il ritorno è sempre lo stesso: non toccate quelle leggi. Non sembra l'anticamera del dialogo. Anzi.

b. di g.

## Giustizia, il governo blocca la riforma Castelli

Varato un disegno di legge: andrà approvato entro il 28 luglio. Cossiga critico

di Virginia Lori / Roma

**DIALOGO O SCONTRO** Un atto di rispetto per il Parlamento: così la maggioranza definisce il varo del disegno di legge che blocca gli effetti della riforma Castelli dell'ordinamento giudiziario fino al marzo del 2007. Il Ddl è stato preferito all'altra possibilità, quella del decreto, proprio per venire incontro alle necessità del dialogo tra maggioranza e opposizione in una materia su cui è stato durissimo lo scontro nella scorsa legislatura. Secondo il Guardasigilli Mastella questa scelta è «più corretta dal punto di vista della procedura parlamentare: non decom-

pone ciò che c'è, lo sottopone all'esame di maggioranza e opposizione».

I quattro articoli del ddl prevedono il blocco della contestata riforma Castelli con l'approvazione del testo da parte delle Camere entro il 28 luglio, quando entrerà in vigore l'ultimo e più contestato dei tre decreti legislativi, quello sulla progressione in carriera delle toghe e sulla separazione delle funzioni tra giudici e pm, provvedimenti al centro di una dura opposizione dei magistrati. Nel frattempo saranno efficaci le nuove norme sulla riorganizzazione delle procure, in vigore dal 18 giugno e sulla disciplina degli illeciti disciplinari il 19 giugno.

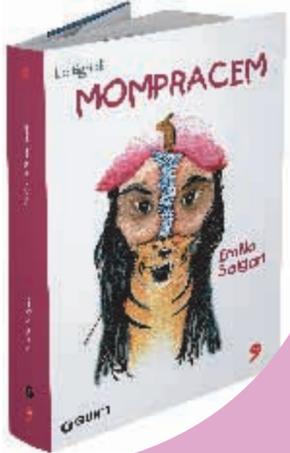
La Casa delle libertà non ha apprezzato il gesto della maggioranza né le sue intenzioni e non sembra in ogni caso voler fare sconti quando si tratterà di discutere in parlamento. Considera il disegno di legge il pagamento della cambiale ai magistrati. E conta sul fatto che la maggioranza non sarà in grado di approvare il ddl in tempo. «La cambiale va in protesto», ironizza Mantovano di An.

«È solo un disegno di facciata - dice l'ex ministro Castelli - non ha alcuna possibilità di essere approvato in tempo utile per fermare l'entrata in vigore dei decreti legislativi». «Il governo ha dato prova di saper fare una cosa sola: bloccare quei processi di rinnovamento avviati dal presidente Berlusconi». Nonostante le previste critiche

dell'opposizione nella maggioranza ha dunque prevalso la tesi che un disegno di legge lascia maggiore libertà per cercare quanto meno un confronto in una materia così importante. Resta naturalmente l'obiettivo della maggioranza: quello di cambiare nel profondo una riforma che è sempre stata considerata una «controriforma» punitiva per i giudici e ispirata a una logica di sottomissione del potere giudiziario al potere politico. Molto critico sulla scelta della maggioranza l'ex presidente Cossiga che annuncia il suo no a questo disegno di legge. «Mi addolora moltissimo che l'amico Mastella esordisca con questa deplorabile iniziativa». «Ciò non significa assolutamente revoca o attenuamento della mia fiducia al governo Prodi», aggiunge.



In vendita con l'Unità a euro 4,90 in più



**Fantasticamente**  
..per ragazzi di tutte le età..

Oggi in allegato con l'Unità trovi la quinta uscita della straordinaria collana della narrativa per ragazzi:

**Le tigri di Mompracem**

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

MOSAICO STUDIO ENGINEERING